



# La Santa Sede

---

PELLEGRINAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

AL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI FÁTIMA

in occasione del centenario delle Apparizioni della Beata Vergine Maria alla Cova da Iria  
(12-13 maggio 2017)

***SALUTO DEL SANTO PADRE AI MALATI  
AL TERMINE DELLA SANTA MESSA***

*Sagrato del Santuario, Fátima  
Sabato, 13 maggio 2017*

---

**[Multimedia]**

*Cari fratelli e sorelle malati,*

come ho detto nell'omelia, il Signore sempre ci precede: quando passiamo attraverso una croce, Egli vi è già passato prima. Nella sua Passione, Egli ha preso su di sé tutte le nostre sofferenze. Gesù sa cosa significa il dolore, ci capisce, ci consola e ci dà la forza, come ha fatto a San Francesco Marto e Santa Giacinta, ai Santi di tutti i tempi e luoghi. Penso all'apostolo Pietro, incatenato nella prigione di Gerusalemme, mentre tutta la Chiesa pregava per lui. E il Signore ha consolato Pietro. Ecco il mistero della Chiesa: la Chiesa chiede al Signore di consolare gli afflitti come voi ed Egli vi consola, anche di nascosto; vi consola nell'intimità del cuore e vi consola con la forza.

Cari pellegrini, davanti ai nostri occhi abbiamo Gesù nascosto ma presente nell'Eucaristia, come abbiamo Gesù nascosto ma presente nelle ferite dei nostri fratelli e sorelle malati e sofferenti. Sull'altare, noi adoriamo la Carne di Gesù; in questi fratelli, noi troviamo le piaghe di Gesù. Il cristiano adora Gesù, il cristiano cerca Gesù, il cristiano sa riconoscere le piaghe di Gesù. Oggi la Vergine Maria ripete a tutti noi la domanda che fece, cento anni or sono, ai Pastorelli: "Volete offrirvi a Dio?". La risposta – "Sì, lo vogliamo!" – ci dà la possibilità di capire e imitare la loro vita. L'hanno vissuta, con tutto ciò che essa aveva di gioia e di sofferenza, in un atteggiamento di

offerta al Signore.

Cari malati, vivete la vostra vita come un dono e dite alla Madonna, come i Pastorelli, che vi volete offrire a Dio con tutto il cuore. Non ritenetevi soltanto destinatari di solidarietà caritativa, ma sentitevi partecipi a pieno titolo della vita e della missione della Chiesa. La vostra presenza silenziosa ma più eloquente di molte parole, la vostra preghiera, l'offerta quotidiana delle vostre sofferenze in unione con quelle di Gesù crocifisso per la salvezza del mondo, l'accettazione paziente e persino gioiosa della vostra condizione sono una risorsa spirituale, un patrimonio per ogni comunità cristiana. Non vi vergognate di essere un prezioso tesoro della Chiesa.

Gesù passerà vicino a voi nel Santissimo Sacramento per manifestarvi la sua vicinanza e il suo amore. Affidategli i vostri dolori, le vostre sofferenze, la vostra stanchezza. Contate sulla preghiera della Chiesa, che da ogni parte si innalza verso il Cielo per voi e con voi. Dio è Padre e non vi dimenticherà mai.